ANNO XX. Domenica, 10 Marzo 1867 N. 69.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 9 marzo

LE ULTIME ACCUSE CONTRO I LIBERALI

Gli avversari del partito liberale aspettano l'ultima ora a scagliare contro di esso le accuse più gravi, perchè sperano che non sia più in tempo di confutarle e dimostrarne l'insussistenza.

È arma di partito, ma arma detestabile.

Il momento è supremo, e non dobbiamo perderci in recriminazioni.

Ma è necessario che gli elettori stiano in guardia e non si lascino trarre in errore da cartelloni e proclami, che si pubblicano nell'intento di toglier fede a' candidati liberali.

Il partito liberale, nelle sue varie frazioni, può ben compiacersi di aver guidata in sicuro porto la nave dello Stato attraverso infidi scogli e tremende burrasche.

Se l'Italia ha acquistato il suo posto nel consesso delle potenze d'Europa, se la Venezia è libera, se i francesi si sono ritirati da Roma, a chi si deve? Al partito liberale.

Se il disavanzo del bilancio, malgrado i molti debiti contratti ed i nuovi carichi assunti, è disceso da 500 a 200 milioni, di chi il merito? Non è del partito liberale?

Ed i lavori pubblici d'ogni sorta, i porti ampliati, e le strade ferrate che ora solcano l'Italia da Susa a Brindisi, da Pinerolo a Napoli da chi furono promosse attivamente, se non dal partito liberale?

— Ma noi siamo favorevoli alla legge sulla Chiesa ed al contratto Dumonceau!

— Ecco l'accusa più formidabile che si è aspettato ad avventarci contro alla vigilia delle elezioni.

Quando mai il partito liberale ha accettato il contratto Dumonceau e la legge sulla Chiesa?

Sono forse le grida della sinistra o non le obbiezioni e l'attitudine del partito liberale che hanno fatto avvertito il Governo che la legge ed il contratto non potevano esser approvati?

Il partito liberale ha, in questa grave circostanza come in tutte le altre, interpretati lealmente i sentimenti del paese.

La sinistra gridò furiosa contro il progetto e si opponeva alla sua discussione, perchè non era in grado di sostenere la disputa sopra sì ardua quistione, la più ardua che mai si presenti ad un popolo civile e libero.

Il partito liberale invece era pronto a discuterla, perchè preparato alla disamina di tale argomento, perchè i suoi uomini più autorevoli l'avevano studiato, e la loro dottrina e la loro esperienza rendevano loro facile di metter in evidenza i difetti ed i pericoli del progetto e della convenzione e di contrapporre in pari tempo altre idee ed altre proposte, che preparassero una soluzione conforme a' liberi sentimenti della nazione ed agli interessi della finanza.

Questa è la differenza che corre tra la sinistra che non comprendeva la quistione, ed il partito liberale che ne aveva afferrata tutta l'importanza; fra la sinistra, che ha un concetto ristretto della libertà, ed il partito liberale che l'ha sempre riguardata sotto l'aspetto più largo in tutte le sue relazioni politiche, sociali e religiose; tra la sinistra, che non ha mai saputo far una proposta pratica a vantaggio della finanza, ed il partito liberale a cui importa d'impedire che i beni ecclesiastici vengano sciupati e dispersi, con danno irreparabile del pubblico tesoro.

Non è certo la sinistra che potrà ristorare le sorti del credito italiano, nè condurci a Roma.

Un partito che desta ovunque grandi diffidenze, un partito che non è riuscito a prendere una posizione elevata nel paese, non può avere nè l'autorità, nè il prestigio indispensabili per risolvere due quistioni che sono essenzialmente morali, non potendosi sperare alcuna soluzione consentanea agli interessi ed ai diritti d'Italia, se non la precede la fiducia nel nostro Governo, nella nostra forza, nella lealtà de' nostri propositi.

La sinistra sarebbe fatalmente trascinata dalle sue idee e dalle sue aderenze ad una politica scapigliata, che cadrebbe nella violenza.

E la violenza ci condurrebbe da un lato al fallimento e dall'altro all'abbandono di Roma.

Volete il fallimento? Rinunciate a Roma? Votate pei candidati della sinistra.

Volete riordinar le finanze e sciogliere conforme il voto nazionale la quistione romana?

Votate pei candidati del partito liberale.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, *8 marzo*. — Il *Sole* di stamattina mi fulmina d'un suo dardo di fuoco per avere io pure separato il loglio dal grano, dividendo il giornalismo milanese in due grandi categorie, quella dei giornali onesti e quella dei disonesti. Se questi fossero momenti da sbizzarrire in polemiche oziose, io potrei diffusamente mostrare al *Sole* come egli abbia stranamente compresa la mia distinzione, essendosi egli soffermato sull'appellativo incidentale di onesto, da me dato ai giornali della maggioranza, anzichè sulla causa prima ed eccezionale, sul vero movente che io esponeva avere quella divisione provocato. La questione *onestà* non c'entra per nulla in questa separazione; e l'aver essi cercato con reciproche concessioni di far trionfare a gran maggioranza un'identica lista di deputati, equivale ad aver approvato per opportuno, saggio, patriottico il loro divisamento; ciò che d'altra parte, come ognuno vede, non impedisce al *Sole* di pretendere che ugualmente opportuno, saggio e patriottico, quindi onesto, sia riputato il suo intendimento da tutti coloro che sono del suo partito e che in buona fede dividono con lui principii ed aspirazioni. Lo sbaglio del *Sole* è dunque di aver confusa l'onestà intrinseca colla relativa, d'aver preso l'accessorio pel principale, ed argomentando esclusivamente su di esso di avervi trovato esclusioni morali che non esistono punto, e che per tali non le volle riconoscere nemmeno Papiniano quando professò che *inclusio unius non est exclusio alterius*. Quindi, forte dell'autorità del gran giurista romano, tiro innanzi.

Lo scandalo dell'ultima seduta dell'associazione di Brera in cui i liberali si sono lasciati sopraffare dagli urli e dai fischi dei radicali che si erano dato tutti quanti convegno nella sala, ha già prodotto una salutare reazione; ha cioè trascinato nella lotta elettorale anche quelli fra gli elettori liberali del 4° Collegio che erano ancora oscillanti fra il Sirtori e il Corbetta, e che forse la mattina di domenica avrebbero continuato ad oscillare fra quei due sotto le coltri, mentre i partigiani del primo sarebbero accorsi all'urna. Il Sirtori deve proprio pregare Dio che lo difenda da suoi amici, il di cui zelo più che soverchio non fa che nuocere alla sua causa, se pur non l'ha già sballata. Il Corbetta che, per la rinuncia del Gabelli, fu contrapposto al Sirtori vuolsi un giovine di sani principii e dotato di cognizioni amministrative. Se egli, come fu consigliato, chiamerà a sè gli elettori del suo collegio ed esporrà loro francamente il suo programma, con quell'eloquio facile, forbito e persuasivo di cui è meravigliosamente dotato, è certo di guadagnarseli quasi tutti. Del resto questa è l'unica elezione un po' contrastata, quantunque io non dubiti che, al postutto, trionferà al ballottaggio. L'elezione del Correnti, del Tenca, del Visconti, e quella anche del Piolti, cui viene oggi dalla *Perseveranza* contrapposta quella del Piola, che messa in evidenza a tempo avrebbe avuto maggior numero di fautori, può considerarsi come assicurata. L'esito dell'urna di domenica vedrete quindi che avvererà la mia previsione, cioè che i deputati di Milano, che raccoglieranno maggior numero di voti saranno quelli proposti dall'associazione elettorale di Brera.

Mi si dice che il governo austriaco abbia raccomandato alla protezione del nostro le tombe e i monumenti dei generali, ufficiali e soldati dell'esercito austriaco morti in Italia sui campi di battaglia. Il nostro governo ha assicurato l'austriaco, che come non si è pel passato, non si mancherà mai per l'avvenire a questo debito, e deve anzi aver soggiunto essere superflua simile raccomandazione, accennando anche che a Novara e a Solferino nel dì dei morti vedonsi pietosamente ornate di fiori le fosse, sia dei nostri che dei soldati austriaci. Tuttavia il governo ha diramato istruzioni in proposito ai prefetti del Piemonte e della Lombardia, i quali, a loro volta, hanno fatto analoghe raccomandazioni ai sindaci di quelle località dove sono avvenute le patrie battaglie ed in cui sorgono i monumenti e le tombe. Una pioggia minuta ed incessante tien dietro da due giorni ad una grossa nevicata ed ha mandato a monte i corsi di ieri e di oggi. È una vera disdetta, perchè tutto prometteva un carnevalone come da tempo non si è veduto. I milanesi però non si disperano, perchè se Sant'Ambrogio, come semplice arcivescovo, ha avuto tanta facilità d'accordar loro un indulto di tre giorni di baldoria, Vittorio Emanuele, che si trova fra essi per partecipare di quell'indulto, ha come re un'autorità assai maggiore per ordinare che quell'indulto ambrosiano sia prorogato ai primi tre dì di bel tempo, e procurare così ai milanesi in massa il piacere di averlo più a lungo fra loro, ed impedire che il piccolo commercio in particolare, non potendo esitare le tante e solite provviste fatte pel carnevalone, abbia a trovarsi in istrettezze ancora maggiori di quelle già troppo deplorevoli creategli dalle condizioni eccezionali di questa sgraziatissima annata.

Dalla relazione presentata a S. M. il Re dal generale E. Cugia, ministro della guerra, sul decreto di ordinamento di quel Ministero, apprendiamo che, a tenore del nuovo quadro organico, dal 1° aprile 1867 il personale dell'Amministrazione centrale sarà ridotto a N. 378 impiegati, che annualmente percepiranno la complessiva somma di L. 985,200.

Siccome il 20 febbraio 1862 il quadro organico del personale di quell'Amministrazione centrale comprendeva N. 468 impiegati che percepivano l'annua somma di L. 1,227,000; e siccome il quadro organico attuale comprende N. 416 impiegati che percepiscono annualmente L. 1,053,300, con il nuovo organico, che andrà in vigore il 1° aprile prossimo venturo, si otterrà un risparmio di lire 68,100 sulla spesa portata dall'organico esistente dopo l'ultimo decreto di riduzione del 31 maggio 1866, e di lire 241,800 su quella portata dall'organico stabilito dal decreto 20 febbraio 1862.

CRONACA ELETTORALE

Pontedecimo — Il *Movimento* scrive che, sebbene i clericali sostengano validamente la candidatura del marchese Paris Salvago, in quel Collegio si può considerare come sicura la rielezione del marchese Lazzaro Negrotto fu Pietro.

Villanuova d'Asti — Nel *Cittadino d'Asti* troviamo le parole indirizzate dall'egregio generale Giuseppe Govone agli elettori di questo Collegio, e ci piace riferirle. Eccole:

AGLI ELETTORI
DEL COLLEGIO DI VILLANOVA D'ASTI

Signori elettori! — Sorretto dal consiglio e dal suffragio di non pochi amici, oso presentarmi a voi, sollecitando l'onore del vostro voto.

Sedetti altra volta alla Camera e votai col partito liberale temperato. Fedele alle antiche convinzioni non diserto ora cotesto partito.

Se piacerà a voi, signori elettori, di affidarmi l'alto mandato di rappresentarvi in Parlamento, io mi terrò legato a quegli uomini che sapranno attuare, con mano ferma e tenace, l'attuale palese programma vostro e d'Italia intiera: riduzioni e rigide economie su tutti i rami di pubblico servizio civile o militare, e riordinamento delle imposte che conducano man mano al regolare assetto della finanza, onde, compiuta pressochè l'unità nazionale, si riesca con pari energia e senza erramenti a rassodare le pubbliche libertà, a ristorare la pubblica fortuna sulle salde basi di una amministrazione sobria, ordinata e benefica.

Piacenza, 5 marzo 1867.

Generale Giuseppe Govone.

Alba. — Ci scrivono che la elezione del prof. M. Coppino è assicurata, malgrado tutte le arti assidue del Comitato del conte S. Martino.

Santhià — Secondo quanto afferma il *Vessillo d'Italia* di Vercelli, la maggioranza degli elettori è propensa a votare per la rielezione dell'avv. Annibale Marazio.

Crescentino — In questo Collegio, scrive il *Vessillo d'Italia*, va quotidianamente acquistando favore la candidatura del maggior generale Bertolè-Viale che si porta contro l'ex-deputato Casimiro Ara.

Bozzolo — Scrivono alla *Perseveranza* che, sebbene il dott. Pirro Aporti sia il così detto candidato dell'opposizione, si può ritenere per certa la rielezione del comm. Emilio Visconti-Venosta.

Montecchio. — Da Reggio ci scrivono lagnandosi dell'attributo di clericali da noi dato ai fautori della elezione dell'avv. Sandonnini nel collegio di Montecchio. Noi siamo lieti di questa dichiarazione, ma non cesseremo dall'augurare che gli elettori di Montecchio sieno per mantenersi al loro antico deputato, cavaliere Ronchei.

Correggio — L'ex-deputato avv. Luigi Sormanni-Moretti non ha competitori.

Poggio Mirteto — La rielezione del generale Giuseppe Galletti è quasi certa.

San Severino Marche — Nel *Vessillo delle Marche* di Macerata troviamo una lettera con la quale l'ex-deputato marchese Carlo Luzi invita gli antichi suoi elettori a votare in favore del prof. Ferdinando Ranalli.

Spoleto — Scrivono alla *Gazzetta delle Romagne*, che incontra favore presso quei elettori la candidatura del conte Campello, che si porta contro l'ex-deputato conte Luigi Pianciani.

Cividale. — Il circolo elettorale del *Progresso* ha deliberato di appoggiare la rielezione del dott. Pacifico Valussi.

Verona — Con suo manifesto del 6 corrente, l'Associazione elettorale della possidenza fondiaria e commerciale della provincia di Verona, raccomandava i seguenti candidati: Messedaglia prof. Angelo e Zorzi dottor Scipione pel 1.o e pel 2.o Collegio di Verona; Sagramoso conte Alessandro, per Legnago; Pellegrini conte Carlo, per l'Isola della Scala; Turazza prof. Domenico, per Bardolino e Caprino; Camuzzoni dottor Giulio, per il Collegio di Tregnago.

Belluno — Il Comitato elettorale locale ha pubblicato un manifesto nel quale invita gli elettori del Collegio di Belluno e di Agordo a votare pel comm. Giovanni Cappellari Della Colomba, che ha dichiarato essere intenzionato di accettare e preferire a qualunque altra elezione quella che gli venisse da questo suo paese natio.

Venezia — Si legge in data del 7 nel *Corriere della Venezia*, che dietro proposta del presidente Antonini, il Comitato elettorale riunitosi alla Camera di commercio, deliberò di appoggiare: il signor Maldini al 1°, il signor Fambri al 2° ed il signor Paulowich al 3° Collegio di quella città.

Lucera — Scrivono alla *Capitanata* di Foggia, che in quel Collegio i candidati sono tre, non contando l'ex-deputato Domenico Mauro, ma che la maggioranza degli elettori voterà per il prof. Ruggiero Bonghi, candidato del partito liberale.

Manduria — Leggiamo nel *Cittadino Leccese* che la rielezione del dott. Giuseppe Guerzoni è fortemente combattuta, e che moltissimi elettori appoggiano la candidatura del suo competitore colonnello D'Amico.

Massafrà — Questa volta, scrive il *Cittadino Leccese*, gli elettori di questo Collegio hanno smesso il mal vezzo di correre sino in Lombardia a cercare un candidato, ed invece di rieleggere il dott. Carlo Cattaneo, daranno i loro voti al nuovo candidato dottor Giuseppe Testa da Martina, nome illustre nelle scienze medico-chirurgiche.

PARLAMENTO DELLA CONFEDERAZIONE DEL NORD

Seduta del 4 marzo

Il conte di Bismarck, presidente dei commissari federali: « Ho l'onore di sottoporre al Reichstag, in nome degli alti Governi alleati, il progetto di costituzione federale, che fu concertata fra di essi. Unisco a questo progetto una copia autentica dei trattati sui quali era fino a qui basata la costituzione di questa Confederazione, come pure i protocolli delle Conferenze nelle quali il detto progetto di costituzione fu stabilito fra i rappresentanti degli alti Governi.

« Sottoponendo questa proposta alla decisione dell'Assemblea, io m'astengo d'aggiungere alcunchè al discorso col quale il Re, mio graziosissimo signore, aprì le nostre sedute.

« Mi permetto di chiamare la vostra attenzione sopra un solo punto. Nell'alleanza provvisoria del 18 agosto 1866, l'articolo 6 è così concepito: « La durata dell'alleanza è fissata, fino alla conclusione del nuovo patto federale, e ad un anno, se la nuova Confederazione non fosse formata prima dello stesso tempo. »

« Io non pretendo di caratterizzare qui, in modo più preciso, la situazione nella quale si troverebbe la Germania se, da qui al 18 agosto dell'anno corrente, cioè a dire, fra cinque mesi e mezzo, la nostra opera non fosse compiuta.

« Spero che questa situazione non si produrrà, ma mi permetto di ricordare una circostanza, ed è, che le Camere particolari, almeno una parte fra di esse, si sono espressamente riserbate di prendere una risoluzione sopra il risultato delle nostre deliberazioni.

« Immediatamente dopo la chiusura del Reichstag noi ci troveremo dunque nella necessità di convocare le Camere dei ventidue Stati alleati. È urgente che questa fase dello sviluppo sia pur terminata prima del 18 agosto.

« Tutte queste circostanze c'invitano ad accelerare i nostri lavori. Il regolamento, per trattato, dei rapporti colla Germania del Sud, tali quali ciascuno fra noi li intravede con maggior o minor precisione, sarà, a mio avviso, molto avanzato da risoluzioni pronte e decise nella Germania del Nord.

« La fiducia degli Stati del Sud nell'unione coi loro concittadini del Nord si formerà tanto più presto quanto più vedranno che noi seguiamo con maggior decisione il cammino adatto a condurci allo scopo e che noi possiamo sperare di arrivare più presto a questo scopo.

« Sotto questo riguardo ancora v'hanno ragioni per affrettare i nostri lavori e per intenderci sui punti intorno ai quali vi potrebbero essere divergenze.

« Signori, v'ha certamente nel nostro carattere nazionale alcunchè che ripugna all'unione della Germania. Se fosse altrimenti noi non avremmo perduto l'unità oppure l'avremmo ricuperata. Se gittiamo lo sguardo addietro, verso i tempi della grandezza della Germania, verso l'epoca degli imperatori germanici, noi troviamo che in allora non v'era popolo in Europa il quale offrisse tanto quanto la Germania la probabilità d'acquistare una potente unità nazionale. Se prendiamo l'Europa del medio evo, dall'impero russo di Rurik fino ai territorii visigoti ed arabi della Spagna, voi vedrete che era la Germania, la quale aveva maggiore probabilità di rimanere un solo impero.

« Quale è la ragione che ci fece perdere l'unità e che fin qui c'impedì di riconquistarla? Se si vuole che io lo dica con una parola, è, a quanto sembrami, un certo eccesso del sentimento d'indipendenza virile la quale, in Germania, spinge l'individuo, il comune, la razza a fidarsi più delle proprie forze che a quelle della comunità.

« Egli è il difetto di questa facoltà dell'individuo e della razza di prestarsi ai bisogni della comunità, di quella facoltà che mise i popoli vicini ad assicurarsi più presto i beneficii ai quali aspiriamo.

« Signori, i governi, vi diedero, credo, nel caso presente un buon esempio. Non se ne trovò un solo fra essi che non fosse obbligato di sacrificare dei voti più o meno fondati allo scopo raggiunto fin qui.

« Signori, diamo noi pure lo prova che la Germania fece, nella sua dolorosa storia di 600 anni, delle esperienze che essa prende a cuore; che noi abbiamo profittato — e tutti coloro i quali si trovano qui furono testimoni di questi avvenimenti — delle lezioni che noi avremmo dovuto trarre dai mancati tentativi di Francoforte e di Erfurt.

« L'influenza dell'opera di quel tempo portò in Germania uno stato d'inferiorità, di malcontento il quale durò 16 anni e che doveva finalmente trovare la sua conclusione in una catastrofe, come quella dell'anno scorso, in favore dell'uno e dell'altro, secondo la volontà di Dio.

« Signori, il popolo tedesco ha il diritto d'attendere che noi preveniamo il ritorno di una simile catastrofe e io sono convinto, o signori, che come i governi alleati, voi non avete nulla di più a cuore che a rispondere a questa giusta attesa del popolo tedesco. »

Dopo questo discorso il signor di Bismarck depone sul banco della presidenza i documenti relativi al progetto di costituzione.

La Camera decide, sopra la proposta del presidente, di fare stampare senza ritardo questi documenti e di prendere allora una decisione sul modo di procedere riguardo questo progetto.

POLITICA RUSSA

Si legge nella *Corrispondenza Russa* (*Bogdanoff*) in data di Pietroburgo 29 febbraio 1867.

La condotta disinteressata tenuta dalla Russia fra mezzo le complicazioni che sorsero in Oriente non ebbe bastante forza per disarmare la diffidenza. Questa sussiste malgrado gli sforzi della nostra diplomazia per regolar le questioni pendenti per il meglio degl'interessi cristiani, malgrado le sincere simpatie del nostro pubblico per questi stessi interessi. Che fare pertanto di più e di meglio di quello che noi abbiamo fatto? La politica russa si è mostrata così retta, così giusta, che non è se non sulle basi da essa poste che potè stabilirsi l'intesa fra le grandi potenze a

proposito delle legittime soddisfazioni da darsi ai cristiani di Turchia; l'intera popolazione da Arcangelo ad Astrakan ha compatite le sofferenze dei suoi correligionari e li ha appoggiati con generose offerte, senza mostrarsi gelosa dei soccorsi arrecati dagli altri paesi. Questi fatti che parlano abbastanza per se stessi, non bastano per convincere certi spiriti i quali piuttosto che cedere all'evidenza, si compiacciono di crear chimere, probabilmente per conservare un pretesto di continuare la loro solita polemica.

Ben vogliono convenire con noi che l'*ambizione moscovita* attualmente non è volta dalla parte del Pruth, ma sostengono ch'ella esiste tuttavia e ne indicano persino l'oggetto, dopo aver constatato, secondo le lezioni della storia, che ogniqualvolta la Prussia sollevò una questione d'Oriente, essa aveva in vista un interesse di primo ordine; prova di ciò a mo' d'esempio la sua guerra contro la Turchia nel 1772, che condusse dietro di sè lo scompartimento della Polonia.

Prima di parlare della cupidigia che ci si suppone, protestiamo contro l'imputazione tutta gratuita da cui la si fa precedere. La Russia non ha sollevato la questione d'Oriente; essa vide i mali intollerabili che sopportavano i cristiani sottomessi alla Turchia, chiamò su questi mali l'attenzione di tutti, allorchè altri chiudeva gli occhi per nulla vedere ma giammai li provocò; essi risultano da una falsa situazione sostenuta artifizialmente al prezzo di sacrifizi d'ogni maniera, di coscienza e di pecunia. Pel momento non si potè che alquanto mitigarli; ciò che la popolazione russa ha fatto con una costanza che non fu eguagliata altrove; ma le complicazioni sorsero spontanee, e se la rivolta è scoppiata e si è propagata, la cagione è delle circostanze e non di noi.

Nè sono meglio inspirati i nostri detrattori quando nominano la Gallizia un oggetto della nostra ambizione. Se, come stampasi da alcuni giornali, i polacchi della Gallizia vedono accumularsi alle loro frontiere truppe e munizioni, decisamente essi vedono male: se attendono un'invasione russa per l'estate di quest'anno, hanno assai torto. Non fu comandata qui alcuna concentrazione straordinaria; il bilancio del Ministero della guerra, ben lungi d'accrescersi, come avviene in previsione di una campagna, subisce ogni anno delle nuove riduzioni. Non è dunque per mettersi in istato di difesa che il sig. Di Beust ha tanto affrettato la sua riconciliazione cogli ungheresi, e bisogna trovare un altro senso nei complimenti di cui lo si colma per « quest'opera onorevole, liberale, opportuna e conforme agli interessi generali d'Europa. »

Senza dubbio esiste una questione della Gallizia: il Governo austriaco l'ha posta egli stesso il giorno in cui sottomise la popolazione russa di quella provincia, popolazione devota, fedele e numerosa, all'elemento polacco. La Russia, sdegnata da quell'ingiustizia, ha fatto tutto ciò che si può domandare ad una potenza europea: essa non ha compromessa la pace d'Europa; ma non bisogna domandarle di più, e troppo sarebbe esigere da essa il sacrificio delle proprie simpatie. Sì, la questione della Gallizia esiste, con grande nostro rammarico; essa ci tocca profondamente e continuerà a toccarci finchè la popolazione russa di quella provincia non avrà il libero esercizio del suo idioma e della sua religione, finchè essa non sarà trattata su piede eguale con le altre popolazioni dell'impero austriaco.

DELLE CONDIZIONI DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

*[Corrispondenza particolare dell'*Opinione*]*

I.

New-York, 21 febbraio 1867.

La grande questione che agita al presente gli Stati Uniti versa tutta sulla natura delle condizioni, e sull'estensione delle guarentigie che il Governo debbe imporre agli Stati meridionali prima di riammetterli ai privilegi e ai diritti dell'Unione, e particolarmente al diritto di rappresentanza nei consigli della nazione, cui quegli Stati di piena volontà rinunziavano, allorchè sorti in formidabile ribellione muovevano acerrima e lunghissima guerra contro la maggioranza costituzionale degli Stati. Egli è questa questione che divide attualmente i partiti politici del paese, e che produsse quel deplorabile conflitto fra l'Amministrazione e il Congresso, che impedì finora il compiuto ristoramento dell'Unione e la determinazione definitiva della condizione politica degli Stati che da due anni venivano soggiogati dalla forza prevalente del legittimo Governo.

I vostri lettori ricordano come nel 1861 gli Stati meridionali prendessero le armi contro gli Stati settentrionali, o a meglio dire, contro il Governo nazionale in difesa della schiavitù, che dicevano minacciata dalla politica prevalente degli Stati liberi. Non trovando nell'Unione, essi affermano, guarentigie sufficienti per la conservazione e l'estensione di quella istituzione, essi tentarono di separarsi violentemente da quell'Unione e di costituirsi in nazione indipendente. Di qui la guerra, che per quattro anni desolò questo paese.

Nella lotta gigantesca gli Stati liberi misero sotto le armi 2,680,000 soldati e provvidero 122,000 marinai; ebbero morti sul campo di battaglia o per malattie incorse nel servizio 350.000 uomini. Per far fronte alle spese della guerra nel corso dei quattro anni il governo nazionale creava un debito di 3,500,000,000 dollari equivalente ad oltre 17 miliardi di franchi. Se a quella somma si aggiungono i debiti contratti dai singoli Stati per provvedere i loro rispettivi contingenti, il debito pubblico contratto dagli Stati liberi costituenti una popolazione di 22 milioni di abitanti, ascese a 5,000,000,000 dollari, ossia a 25 miliardi di franchi. È inutile il dirvi che il pagamento degli interessi di tutti questi debiti è assicurato; il Governo paga infatti non soltanto gli interessi alle scadenze, ma di mese in mese va redimendo il capitale in una somma, che in media ascende dai 13 ai 16 milioni di dollari. Il debito generale, che al chiudersi della guerra nel 1865 ascendeva, come dissi, a 3 miliardi e mezzo di dollari, era già ridotto sul fine del 1866 di due terzi di un miliardo. Il segretario del Tesoro nel suo bilancio preventivo per l'anno fiscale, che comincia dal 30 di giugno dell'anno corrente e finisce col giugno del 1868, calcola che le entrate risultanti quasi intieramente dalle tasse interne e dalle dogane ascenderanno a 436 milioni di dollari, le prime dovendo dare 265 e le seconde 145 milioni; il rimanente delle entrate sarà formato dalla vendita di terreni pubblici e da altre sorgenti miscellanee. Notate che in tutti i suoi calcoli preventivi il segretario del Tesoro fece sempre qualche errore; che però fu sempre favorevole alle finanze, inquantochè è suo costume di calcolare le spese in una somma maggiore della richiesta e le entrate in una somma minore. Le spese per lo stesso periodo di tempo sono calcolate in 350,247,641 dollari; cosicchè il Tesoro avrà, sul fine dell'esercizio, un avanzo di 85,752,358. Non vi accenno qui che alle finanze federali; le finanze degli Stati sono, in generale parlando, nella stessa floridezza e promettono poco più poco meno gli stessi risultati.

Ma ritorniamo a bomba. I grandi risultati sociali ottenuti per tanti sacrifizi furono due: il mantenimento dell'unione e l'abolizione compiuta della schiavitù. Gli Stati meridionali avevano cercato nello smembramento della prima il consolidamento della seconda; in quella vece perderono l'una e consolidarono l'altra su basi più sicure e più permanenti. L'abolizione della schiavitù era stata decretata durante la guerra come misura militare; ma, allorchè la vittoria del Nord pose fine alla gigantesca lotta, ragion volea che si pensasse a consolidare quella riforma per modo che riposasse su una base permanente, e fosse posta fuori dell'azione dei Governi locali, che in qualche tempo futuro avrebbero potuto rivocarla. A tal fine era necessario d'introdurre nella costituzione federale un articolo che in via d'emendamento consacrasse quell'abolizione. Proposto quell'emendamento alle Legislature degli Stati, esso raccolse il voto dei due terzi degli Stati (fra i quali alcuni degli stessi Stati meridionali) quale si richiede per la validità degli emendamenti costituzionali, tantochè la riforma fu proclamata parte essenziale della legge organica dell'Unione.

Assicurata questa grande riforma, per cui quattro milioni di schiavi erano dichiarati liberi, restava a vedere il modo di assicurarne l'esecuzione. Trattavasi di vedere a quali condizioni gli Stati che col fatto della guerra si erano separati dall'Unione potessero di nuovo farne parte. Tali condizioni dovevano avere rapporto all'ordine e alla sicurezza pubblica, all'organizzamento di Governi strettamente repubblicani, e in particolar modo alla protezione dei liberti e di molti cittadini del Sud che, fedeli all'Unione, erano stati durante la guerra e continuarono ad essere tuttavia oggetto di vendette e di persecuzioni. Altre provvidenze erano richieste dalla rivoluzione che la guerra avea portato nelle istituzioni del paese affine di armonizzarle collo spirito della libertà, che colle vittorie del Nord avea rovesciata l'oligarchia del Sud.

A compiere tal opera solo il Congresso era competente, chè al Congresso solo la costituzione dà il potere di stabilire le relazioni politiche degli Stati coll'Unione, di guarantire loro la forma repubblicana di governo e di proteggerli dalla violenza, derivi questa dall'estero o dall'interno. Se non che allorchè il Sud esausto dalla lunga guerra deponea le armi dinnanzi agli eserciti del Nord, il Congresso trovavasi in vacanza parlamentare. Toccava adunque al presidente o di convocarlo in un sessione straordinaria o di provvedere in via provvisoria ai bisogni del Sud, lasciando poi al Congresso la cura di riorganizzare in modo definitivo quegli Stati.

Il presidente decise di tenersi a questo secondo partito. Gli Stati assoggettati dalle armi federali trovavansi in condizioni anormali. Privi di governo civile, interotte le relazioni e le comunicazioni commerciali, sospese le relazioni nazionali, soggetti non ad altra che alla legge marziale. Col ritirare i proprii rappresentanti dal Congresso, col rinunziare ai privilegi della rappresenza federale, coll'organizzare un governo separato ed indipendente, e col dichiarare guerra agli Stati Uniti, gli Stati meridionali avevan distrutto le proprie costituzioni locali per rispetto al principio che li univa al governo centrale. Avendo rinunziato ai diritti costituzionali che li legavano all'Unione, nulla rimanea nelle loro costituzioni che il governo federale dovesse riconoscere. Essi si erano costituiti col fatto in governi separati, che gli Stati liberi non poteano non considerare che come illegali ed usurpati. Il Sud si appellava al tribunale delle armi per ottenere il riconoscimento di que' governi; quel tribunale lo aveva condannato. Non resta adunque più nulla della primiera personalità civile che appartenea a quegli Stati. Era necessaria una nuova organizzazione, e a questa organizzazione, vacante il Congresso, il presidente si accinse.

Come comandante in capo dell'armata federale, spettava infatti a lui a provvedere ai bisogni più urgenti; ristorare l'ordine, proteggere la proprietà e i diritti personali dei cittadini era ufficio che gli apparteneva secondo l'opinione di tutto il paese. Egli dunque nominava governatori provvisori per quegli Stati dando loro istruzione di provvedere all'organizzazione iniziale dei governi civili di quel paese, ed assicurando quelle popolazioni che non si tosto avessero stabilito governi leali all'unione, e date prove indubitate dei loro sentimenti di fedeltà al governo centrale, egli avrebbe tolto dal loro seno lo stato d'assedio, sotto cui pel fatto della guerra si trovavano sottoposti. Questi Stati infatti procedettero più o meno regolarmente alla loro riorganizzazione, e nel decembre del 1865, epoca della sessione ordinaria del congresso il presidente annunziava alle due Camere che la maggioranza degli Stati già ribelli si erano organizzati secondo i consigli che egli aveva loro proferti, e manifestava loro la propria opinione che il tempo era giunto di riammettere i rappresentanti degli Stati nel congresso e di ristabilire con quelle popolazioni le pristine relazioni.

Il congresso, dopo lunghi esami fatti per cura di appositi comitati, dovè conchiudere contro l'opinione del presidente, dichiarando che l'organizzazione degli Stati come era stata da lui diretta non poteva essere che provvisoria, e che ad ogni modo non corrispondea al bisogno di provvedere alle misure necessarie per l'esecuzione fedele dell'abolizione della schiavitù e per il compimento di quelle altre riforme che ne erano conseguenze indispensabili. Infatti quell'organizzazione era stata fatta sulle basi delle costituzioni antiche nessuna legge del codice barbarissimo degli schiavi era stata abrogata; i capi della ribellione che non avevano neppure ricevuto la amnistia erano stati ristorati ai primi uffizi dei governi locali, mentre i cittadini ch'eran rimasti fedeli al patto federale rimaneano alla mercede dei loro nemici. Constava poi al congresso che benchè la schiavitù fosse stata abolita, tale abolizione rimanea al Sud un semplice nome, e che la posizione dei liberti era diventata assai peggiore di prima, in causa dell'odio che contro loro fervea come causa alla quale si attribuivano le miserie, che la guerra avea portato alle popolazioni. Le ingiustizie, le soperchierie, le violenze, gli omicidi di neri erano all'ordine del giorno; e in nessun caso le autorità locali o i tribunali aveano punito i colpevoli. Come dunque si permetterebbe a tal paese di riparare le antiche relazioni col governo federale?

In tale stato di cose il congresso nominava una Commissione mista formata cioè di cinque membri del Senato e di sei della Camera dei rappresentanti incaricandola di studiare la questione, e di formulare poi un parere sul modo migliore, più sicuro e più speditivo, per riammettere gli Stati del Sud negli antichi diritti e privilegi.

Frutto degli studi e delle discussioni di tale Commissione si fu la proposta del famoso emendamento alla costituzione federale, che approvato dal voto dei due terzi del congresso, raccolse il voto unanime degli Stati liberi; rigettato però dagli Stati del Sud non potè ottenere il voto dei due terzi degli Stati; e non potè per tal modo far parte della costituzione.

I vostri lettori maraviglieranno come un popolo conquistatore sottometta al voto dei conquistati le misure che esso crede opportune ad impedire la ricorrenza di eventi che furono sul punto di mandare in rovina il tempio magnifico della libertà fondato da Washington e da'suoi compagni. Maraviglieranno più ancora allorchè avranno considerato le provvisioni, che quell'emendamento racchiudeva. Le disposizioni di quell'emendamento sono così miti ed insieme così giuste che fa stupore come il Sud non le abbia accolte ad unanimi voti, e più ancora come il presidente siasi glisi mostrato avverso.

Eccovi l'emendamento, che, quantunque sia stato rigettato dal Sud, sarà sempre la base su cui il ristoramento di quegli Stati in un modo o in un altro sarà effettuato. L'articolo 1° è così concepito: « Tutte le persone nate o naturalizzate negli Stati Uniti e soggette alla giurisdizione del governo sono cittadini degli Stati Uniti, e dello Stato in cui risiedono. Nessuno Stato potrà fare o eseguire leggi che scemassero i privilegi o le libertà dei cittadini degli Stati Uniti; nessuno Stato potrà privare chicchessia della vita, libertà, o proprietà senza debito processo legale, o negare a chicchessia nella sfera della sua giurisdizione la protezione eguale delle leggi. »

Quest'articolo ha per iscopo di definire lo Stato dei liberti e di proteggerli dal dispotismo degli antichi piantatori e loro aderenti. Eguaglianza di legge per tutti, bianchi e neri, tale è lo spirito della proposta.

Il seguente articolo ha rapporto alla base della rappresentanza nel Congresso. Prima della guerra quella base era fissata dall'intiera popolazione libera, e su tre terzi degli schiavi. In altri tempi gli Stati mandavano alla Camera un certo numero di rappresentanti in proporzione della loro popolazione; ma gli Stati del Sud aveano diritto di aggiungere a tal popolazione i tre terzi de' loro schiavi nel calcolo generale. Abolita la schiavitù è evidente che questa base dovea mutarsi; e a tal mutamento provvede appunto l'articolo secondo dell'emendamento, che stabilisce che il numero dei rappresentanti debba essere per tutti gli Stati in proporzione della popolazione. Siccome però era noto che il Sud non avrebbe dati i diritti politici ai liberti, così l'emendamento stabilisce che ogni qualvolta sarà negato il suffragio a qualunque sia numero di cittadini, la base della rappresentanza sarà diminuita, e ridotta in proporzione L'emendamento ha voluto così lasciare la questione dell'estensione del suffragio ai liberti alla decisione dei governi locali.

L'articolo 3° stabilisce l'incapacità alla carica di senatore, di rappresentante, o di qualunque altro uffizio civile o militare per tutti coloro che per ragione di uffizii precedenti avendo giurato fedeltà alla costituzione federale, presero parte alla ribellione contro gli Stati Uniti. Tale incapacità tuttavia può essere rimossa dal voto dei due terzi delle due Camere.

L'articolo 4° dichiara l'inviolabilità del debito pubblico incorso nello scopo di sopprimere la ribellione. Dichiara inoltre che nè il governo degli Stati Uniti nè quello locale degli Stati, potrà assumere il debito o parte del debito fatto a pro della ribellione stessa, così pure dichiara invalida e nulla ogni domanda di compenso per la perdita di schiavi avvenuta in virtù della abolizione. Finalmente l'articolo 5° riserva al Congresso il potere di dare esecuzione al presente emendamento colle leggi che saranno giudicate opportune.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *France* del 7:

« Il principe di Metternich, che s'era recato a Mentone pei funerali dell'arciduca Stefano, è di ritorno a Parigi. »

L'*Hungaria* ha da fonte degna di fede, che il defunto arciduca Stefano avrebbe legato col suo testamento soltanto agli istituti di beneficenza ungherese, la somma di 960 mila fiorini, dei quali f. 60,000 toccano all'orfanotrofio provinciale. Egli legò un dono di 80,000 fiorini al reggimento portante il suo nome, dei quali f. 40,000 al corpo degli ufficiali e 40,000 alla truppa. Inoltre il testamento dispone della somma di 7000 fiorini in favore di quei soldati del reggimento medesimo che riportarono ferite nell'ultima guerra.

I giornali austriaci ricevono le seguenti notizie da Pest 5 marzo:

« Alla Camera dei deputati, seguì il dibattimento speciale sulla proposta concernente l'emenda Somssich di sostituire alle parole: « Vengono accordate 48,000 reclute » le seguenti: « Il ministero viene autorizzato alla leva di 48,000 reclute. » Indi si passò alla votazione per appello nominale, e la proposta fu ammessa con 229 voti contro 87; 73 deputati erano assenti, e 5, compreso il presidente, si astennero dalla votazione. »

La *Debatte* di Vienna ha quanto segue da Zagabria in data del 5 marzo:

« Tutti i municipii del paese ricevettero per la quarta volta dalla cancelleria aulica il severissimo ordine di eseguire l'ordinanza relativa al completamento dell'esercito. È probabile la dimissione dei conti supremi per questo motivo. Anche il Consiglio comunale di Zagabria vuole dimettersi. »

Leggesi nella *Triester Zeitung*:

« Vi scrissi qualche tempo fa di un atto di pirateria commesso a danno della nave italiana *Tre Nipoti* sulle coste della Dalmazia. Veniamo ora a sapere che si riuscì ad arrestare cinque di quei ladri e che si rinvennero presso dei medesimi monete italiane, abiti ed altri oggetti appartenenti al padrone della detta nave. Essi furono rinchiusi nelle prigioni di Cattaro. »

I giornali inglesi del 6 portano le seguenti notizie telegrafiche da Dublino della sera precedente:

« L'arresto più importante che sia stato fatto sino ad ora, fu quello del comandante in capo delle forze della così detta *repubblica irlandese*.

« Questi, che si nomina Massey, lasciò Tipperary alcuni anni or sono e durante l'ultima guerra d'America giunse ad ottenere il grado di generale. Fece adesione alla setta dei feniani e venne dall'America per sollevare il paese. La polizia inglese però, che l'osservava molto da vicino, riescì ad accompagnarlo in Irlanda nel medesimo *steamer*.

« Per l'arresto del signor Massey furono concentrate molte truppe a Fermoy, Mallow e Templemore.

« A Dublino fu arrestato un calzolaio nominato Fitzpatrick e si rinvennero in sua casa varie armi e molte munizioni.

« Anche a Limerick e Drogheda si eseguirono nuovi arresti, e le truppe si muovono su tutte le linee. »

---

*[Corrispondenza particolare dell'*Opinione*]*

Berna, 5 marzo. — Oggi il comm. Cerruti ha presentato al signor Fornerod, presidente della Confederazione, le lettere che lo accreditano in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Re d'Italia presso il presidente e il Consiglio federale delle Confederazione elvetica. Al tempo stesso, il comm. Cerruti ha consegnato al signor Fornerod le lettere di richiamo del suo predecessore, conte Mamiani, che è stato dispensato dal suo sovrano dall'adempimento di questo dovere in persona.

Quest'ultimo documento è concepito ne'seguenti termini:

« Vittorio Emanuele II, per la grazia di Dio e la volontà della nazione, Re d'Italia, al presidente e al Consiglio federale della Confederazione elvetica. Miei buoni e grandi amici. Il conte Terenzio Mamiani della Rovere avendomi manifestato il desiderio di rimanere ancora nel seno della sua famiglia, allo scopo di prendere il riposo e le cure di cui ha bisogno la sua salute, ho accolto i voti di quel ministro del quale apprezzo altamente la nobiltà del carattere come pure i rari talenti. Volendo pertanto agevolarmi la continuazione de'suoi buoni e leali servizi, l'ho dispensato dalle sue funzioni d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la vostra Confederazione e ho scelto il suo successore.

« Il conte Mamiani non essendo in grado di andare in persona a Berna per consegnarvi le presenti, voglio sperare che sarete contenti ch'egli adempia questo dovere per iscritto. Egli vi manifesterà, senza dubbio, quanto sia grato alla speciale benevolenza a cui l'avete fatto segno, ed io stesso sono ben lieto di assicurarvi della mia riconoscenza e di approfittare di questa occasione per rinnovarvi la dichiarazione de' miei sentimenti di vero interesse e di sincera amicizia. Dopo ciò, miei buoni e grandi amici, prego Dio che vi abbia nella sua santa e degna guardia.

Dato dal palazzo Reale di Firenze,
il 14 febbraio 1867.

« *Firmato:* VITTORIO EMANUELE.
« Controfirmato: *Visconti-Venosta.* »

Ecco ora il testo delle credenziali del commendatore Cerruti:

« VITTORIO EMANUELE ecc.

« Miei buoni e grandi amici. Non volendo indugiare a dare un successore al conte Mamiani della Rovere nell'esercizio dell'importante missione ch'egli adempiva a Berna, mi son affrettato a scegliere il cav. Cerruti, cavaliere gran croce del mio ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro ecc., ecc., per mio inviato straordinario e ministro plenipotenziario, e l'ho destinato a risiedere in questa qualità presso di Voi. In questa scelta sono stato diretto, non solamente dalla prudenza, dai talenti e dalle rare qualità del cav. Cerruti, delle quali mi ha dato prove in parecchie importanti missioni diplomatiche, ma eziandio dalla considerazione, che avendo testè adempite alte funzioni nel mio Ministero degli affari esteri, conosce più che qualunque altro, le amichevoli intenzioni che mi animano verso la Svizzera ed è in grado di farsene fedele interprete presso di Voi.

« Io sono persuaso che giustificherà pienamente la fiducia che ho riposta in lui e che col suo carattere conciliante contribuirà potentemente a rendere ognor più intime le relazioni d'amicizia che esistono fra l'Italia e la Svizzera e che, meritando la vostra stima e la vostra benevolenza saprà favorire tra i due paesi le relazioni di buon vicinato, alle quali attribuisce un pregio particolare. Con questa convinzione, vi prego di accoglierlo benevolmente e di prestar fede intera a tutto in che vi dirà a mio nome, sovratutto quando rinnoverà l'assicurazione dei voti che io faccio per la vostra felicità personale e per la prosperità della Confederazione elvetica. Dopo ciò, miei buoni e grandi amici, prego Dio che vi abbia nella sua santa e degna guardia.

Dato al palazzo reale di Firenze, il 14 febbraio 1867.

« Firmato: VITTORIO EMANUELE.
« Controfirmato: *Visconti Venosta.* »

Voi osserverete che queste lettere si allontanano dallo stile generalmente adoperato nei documenti ufficiali, e confermano pienamente le assicurazioni di buona amicizia date da Vittorio Emanuele al nostro ministro a Firenze il 1° gennaio scorso. Questa circostanza è stata grandemente apprezzata dal Consiglio federale, e non v'ha dubbio che la presenza del comm. Cerruti a Berna rafforzerà le buone relazioni tra la Svizzera e l'Italia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 14 dicembre 1866, a tenore del quale, agli uffiziali di tutti i Corpi della Regia marina che per causa di sinistri di guerra, ovvero di naufragio o di altro simile infortunio marittimo abbiano perduto gli effetti del proprio corredo o gli strumenti scientifici di loro spettanza, o gli oggetti costituenti la propria gamella di bordo, sarà corrisposta l'indennità a questo titolo, stabilita in ragione di ciascun grado nella tabella annessa al decreto medesimo.

2. Un R. decreto del 17 febbraio 1867, preceduto dalla relazione del ministro della guerra, a tenore del quale, dal 1° aprile 1867 il personale dell'Amministrazione centrale della guerra sarà ridotto al numero stabilito dal quadro organico annesso al presente decreto, e che è il seguente: N. 1 segretario generale, con annue L. 8000; 4 direttori generali, con L. 8000; 11 direttori-capi di prima classe, con L. 6000, ed 8 di seconda classe, con L. 5000; 22 capi-sezione di 1.a classe, con L. 4,500, e 22 di 2.a classe, con L. 4000: 40 segretari di 1.a classe, con L. 3,500, e 40 di 2.a classe, con L. 3000; 36 vice-segretari, con L. 2,200; 44 primi commessi, con

L. 2000; 50 commessi di 1.a classe, con L. 1,800; 50 di 2.a classe, con L. 1,500, e 50 di 3.a classe, con L. 1,200. Oltre i 378 impiegati enumerati fin qui, potranno inoltre essere ammessi nell'Amministrazione centrale della guerra cinquanta volontari senza stipendio.

3. Nomine e disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

4. Disposizioni nel personale degli archivi governativi di Milano.

5. Un decreto del ministro di grazia e giustizia e dei culti, in data del 2 corrente, a tenore del quale sarà dato uno special esame nei giorni 1, 3, 6, 8 e 10 del mese di maggio pross., avanti le Corti di appello di Ancona, Genova, Messina e Napoli, per quegli aspiranti ai posti di uditore che ammessi al concorso apertosi col ministeriale decreto 23 maggio 1866 non vi si presentarono per giustificati motivi.

6. Un decreto del ministro dei lavori pubblici in data del 2 marzo, con il quale è instituita una Commissione per esaminare le leggi, i provvedimenti ed i regolamenti, che tanto in Italia quanto all'estero fecero buona pruova in materia di strade comunali, per ricercare i più efficaci provvedimenti da adottare, per promuovere energicamente la viabilità comunale e proporre tutti quei regolamenti ed istruzioni necessarie per ben ordinare questo importante servizio.

La Commissione inoltre passerà in esame tutto ciò che riguarda la materia dei consorzi, e quant'altro può favorire la costruzione delle strade comunali, e se vi sarà d'uopo proporrà tutte quelle disposizioni legislative che mai occorreranno per rimuovere gli ostacoli.

La Commissione sarà composta del commendatore Carlo Possenti, ispettore del genio civile, che la presiederà, del commendatore Agostino della Rocca, ispettore del genio civile, del cav. Augusto Vitali, ingegnere capo del genio civile, segretario di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e del cav. dott. Francesco Casanova, caposezione al Ministero dei lavori pubblici.

Le funzioni di segretario sono affidate all'ingegnere capo cav. Vitali.

CRONACA DI FIRENZE

Noi raccomandiamo vivamente agli elettori liberali di Firenze di accorrere oggi alle urne.

Non si lascino illudere dalla speranza che sia certo il trionfo dei loro candidati e che perciò qualche combattente di più o di meno non valga a mutare le condizioni della lotta.

Questo è un errore che potrebbe riuscirci funesto. I nostri avversarii si accosteranno alle urne numerosi e disciplinati. Vi ha di più. Gli artifizi dei partiti potrebbero, nel momento delle elezioni, far sorgere delle sorprese contro le quali dobbiamo essere preparati. Non dimentichiamo l'esperienza del passato.

E poi, quand'anco non vi fosse pericolo pei nostri candidati, il decoro di questa città, ch'è sede del Governo, richiede che il maggior numero possibile di elettori manifesti la propria volontà e non si dica che qui, dove si discutono i più vitali interessi del paese, la popolazione è apatica e indifferente e le elezioni sono opera di pochi.

Ripetiamo i nomi dei candidati del partito liberale:

1° Collegio, San Giovanni — Barone Bettino Ricasoli.

2° Collegio, Santa Croce — Ubaldino Peruzzi.

3° Collegio, S. M. Novella — Carlo Fenzi.

4° Collegio, Santo Spirito — Avv. Ferdinando Andreucci.

Elettori del Collegio di S. Croce

Quelle convinzioni che fino ad ora mossero gli elettori di questo collegio a scegliere per loro rappresentante il commendatore Ubaldino Peruzzi, non hanno certamente ragione di esser cambiate, e credono anzi i sottoscritti che debbano tanto più venire confermate ed avvalorate dalle circostanze in cui versa oggi la nazione. — Conquistata l'indipendenza e soddisfatte così le sue più nobili aspirazioni, sente oggi maggiormente il bisogno di dar forza al Governo, affinchè possa con l'aiuto di uomini pratici por mano a tutte le riforme vivamente reclamate dagli interessi materiali, e più ancora dalla necessità di risolvere quistioni che tanto toccano al suo consolidamento ed alla sua grandezza.

I sottoscritti elettori pertanto sono decisi di confermare il mandato al commendatore Ubaldino Peruzzi, e certi che in questo pensiero sia concorde l'immensa maggioranza del Collegio, credono che ad assicurare la rielezione di sì distinto candidato, necessiti solo che tutti accorrano solleciti all'urna, e nessuno per la persuasione che non possa avere egli temibile concorrente si astenga dal voto.

(Seguono n° 106 firme.)

Firenze, 9 marzo.

La Direzione delle RR. Gallerie avvisa il pubblico che dimani, domenica 10 corr., a causa delle elezioni politiche, le Gallerie delle Statue e Palatina e Museo Egiziano, saranno chiuse.

Gli agenti della questura arrestarono il Z. P. che la sera del 7 riuscì a sfuggire dalle mani delle guardie di pubblica sicurezza che gli avevano intimato l'arresto perchè vagabondo e privo di noti mezzi di sussistenza.

Il *fiaccheraio* Giuseppe Bennini, conduttore della vettura pubblica N. 309, ch'è di stazione al ponte della Carraia, avendo l'altro giorno avuto da un signore un biglietto di L. 50 per uno da L. 5, non appena che si accorse dell'errore, si fece premura di cercare quel signore, e di restituirgli le L. 45 che gli aveva date di troppo.

Venerdì, 8, le guardie di pubblica sicurezza tradussero alle Murate cinque oziosi ed un questuante.

Nella notte del 6 corrente, alcuni ladri avendo riuscito a penetrare nella bottega del cappellaio U. P. in via dei Neri, vi perpetravano un furto di cappelli per somma non indifferente.

La questura, tosto che ebbe notizia di quel furto fece le più accurate indagini, e ieri (8) ne scuopriva gli autori nelle persone dei pregiudicati A. T., V. G. ed A. B. che avevano in testa cappelli rubati.

Quei tre individui furono immediatamente arrestati, e si hanno fondate speranze di ricuperare la maggior parte dei cappelli che rubarono, quantunque nella perquisizione fatta nelle camere che abitavano in una locanda di questa città, non vi si rinvenisse altro che 13 lenzuola rubate poco tempo fa nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova.

Da qualche tempo a questa parte alcuni malfattori si erano associati allo scopo di penetrare nella villa Vantini che dista circa otto miglia da Firenze, per rubarvi la biancheria, il rame e quanto altro vi avessero trovato di asportabile.

L'ispettore di pubblica sicurezza della sezione di Santa Croce, che non era ignaro dei costoro progetti, avendo saputo ch'essi dovevano accingersi al furto nella notte dell'8 corrente, fatti vestire da borghese alcuni agenti di pubblica sicurezza, insieme a loro ed in compagnia del suo applicato si recò sul luogo ed attese di piè fermo i malfattori, che alle 11 e 1|2 penetravano nella villa Vantini mercè chiavi false, e si posero all'opera per scassinare la porta d'ingresso della casa.

Allora l'ispettore fece segno agli agenti di pubblica sicurezza di attorniare ed arrestare i ladri, che tirarono un colpo di pistola, al quale gli agenti risposero con più colpi di carabina, ragione per cui i malandrini gridarono di arrendersi, e si lasciarono arrestare e condurre alle Murate.

Domani, lunedì, a mezzogiorno e mezzo, nell'Istituto di studii superiori, il prof. G. B. Giuliani farà la sua lezione sulla *Divina Commedia.*

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 9 marzo 1867, ore 8 antimeridiane.

Barometro stazionario con tendenza ad abbassarsi, e già abbassato nel mezzogiorno di 2 a 3 millimetri.

Durano le pressioni sotto la normale. Temperatura accresciuta. Pioggia in tutto il Nord e anche nel centro della Penisola. Cielo coperto e nuvoloso. Mare qua e là mosso. Dominanti scirocco e libeccio.

Forte la depressione del barometro nei mari di Spagna e anche in Russia ed in Svezia.

Nel centro pure d'Europa il barometro cala; e a Vienna è sotto la normale di 10 millimetri, di 8 a Leopoli.

Stagione calma e da pioggia senza pericolo di burrasche.

Nella giornata del 10 marzo, il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 16,0 e la minima di + 7,0.

Nella notte del 9 marzo, la temperatura minima fu di + 10,0

TEATRI

R. teatro Pagliano. — La sera di domenica, 10 marzo, si rappresenta l'opera *Nabucco* e il ballo *Corinna la Giullare.*

Atti di morte denunziati nel dì 8 marzo 1867.

Tofanari Vincenzo, d'anni 26 — Speziali Antonio, id. 88 — Amolini Polonè Luciano, id. 74 — Bechi Antonio, id. 34 — Guarnieri Ester, id 30 — Gozzi Annunziata, id. 72 — Donnini Leopolda, id. 57 — Petù Carlo, id. 54 — Casalgrandi Eugenio, id. 20 — Sandrini Leonardo, id. 72 — Barlacchi Giuseppe, id. 25, Somigli Carolina, id. 24.

Più, 8 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 8 marzo 1867 furono 20, cioè, 10 maschi e 10 femmine

Matrimoni celebrati nel dì 8 marzo 1867

Ermenegildo Pieracci, di età minore, di Firenze e Clorinda Fusi, di età minore, di Brozzi.

Raffaello Benucci, cocchiere, di età maggiore, di S. Gemignano e Teresa Dolfi, cameriera, di Prato.

Cesare Carlo Cipriani, civaiolo, di età maggiore, di Firenze e M. Adele Corti, att. a casa, di età maggiore, di Firenze.

Alessandro Nannoni, formatore alla fonderia del ferro, di età maggiore, di Pelago e M. Assunta Chianini, tessitrice, di età maggiore, di Firenze.

Paolo Biscioni, verniciatore, di età minore, di Firenze e Annunziata Banchi, att. a casa, di età maggiore, di Firenze.

Gaetano Conti, colono, di età maggiore, di Casellina e Torri e Maria Annunziata Grazzini, colona, di età maggiore, di Bagno a Ripoli.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Monumento Farini. — Leggiamo in data dell'8 nella *Gazzetta Piemontese*, che la Giunta municipale di Torino stanziò lire 1000 pel monumento da erigersi alla memoria dell'illustre Luigi Carlo Farini.

Fortunali. — Nella *Gazzetta di Torino* del 7 si legge:

Le bufere che imperversano da vari giorni nel Mediterraneo e nell'Adriatico costrinsero il piroscafo nazionale *Gaeta*, diretto da Alessandria a Brindisi, a rifugiarsi a Corfù.

Quella nave ha a bordo il conte Verasis di Castiglione, segretario particolare di S. M. che ritorna dall'Egitto in Italia.

— Naufragò all'imboccatura del Tamigi la nave mercantile italiana, *Eden.* Sembra che mentre la si rimorchiava sia sopraggiunto un piroscafo che la investì. Ci vien riferito che l'equipaggio fu salvato.

Sequestro di giornale. — Venerdì, 8, a Milano, fu sequestrato il N. 65 dell'*Unità italiana.*

Un bravo giovane. — Leggiamo in data del 7 nella *Patria* di Napoli:

Il signor Gaetano Anaclerio, negoziante, smarriva ieri alla Borsa un portafoglio contenente valori per 45,000 lire. L'onesto giovane signor Ferdinando Bartolucci, rinvenne il portafoglio, e s'affrettò a consegnarlo all'Anaclerio. Questi, che riteneva la cosa come perduta, fu commosso della lealtà del Bartolucci, e volle offrirgli un biglietto di Banca del valore di lire mille. Il bravo giovane rifiutò il dono, accettando solamente in ricordo un anello che l'Anaclerio volle regalargli.

Sono esempi di rara onestà, e che noi siamo lieti di poter registrare nelle colonne del nostro giornale.

Fasti briganteschi. — Nell'*Italia* di Napoli del 2 corrente si legge:

Fin da quando la banda Fuoco venne da noi segnalata sui monti di Carinola, il giovane proprietario Prato venne sequestrato.

Su quei monti Domenico Fuoco si riunì a Pace, Guerra e Ciccone, con l'intendimento di eseguire diversi sequestri e richiamare da quella parte l'attenzione delle autorità. Essi poi, tornando ai monti di Cesima, avrebbero aspettato la somma di riscatto.

Durante quell'escursione, oltre all'infelice Prato, i briganti sequestrarono altri cinque individui, tra i quali Giuseppe Sarneca e Salvatore Sciatone. Gli altri nomi non ci vennero riferiti.

Dopo alcuni giorni di marce il brigante Carmine Di Marco chiamò Salvatore Sciatone e gli disse:

— Tu sei salvo, ma a condizione che porti questa lettera al padre del sig. Prato, che tu devi conoscere.

— Sta bene — rispose il povero Sciatone, cui non parve vero d'uscire dalle unghie di quei manigoldi.

— Bada d'eseguire la commissione con esattezza, se non vuoi ricevere un'altra nostra visita — riprese il brigante.

Salvatore Sciatone prese il plicco, che domandava al sig. Prato la somma di 4000 ducati per riscatto del figlio, e si accomiatò da quella bordaglia.

Ecco ciò che riferì lo Sciatone.

Non appena fu sequestrato insieme ai suoi compagni, i briganti lo condussero per mulini e masserie (!) da Carinola fino al bosco della Rocchetta e Montanaro. I briganti erano quasi tutti bene armati e menano seco loro due sudicie baldracche, che puzzano di vino ad un miglio lontano.

Queste due donnacce sono le ninfe di Domenico Fuoco, che gli apprestano il cibo e le estasi amorose.

Nel bosco della Rocchetta vi fu un momento che, mentre i briganti bivaccavano e Domenico Fuoco dormiva come un ghiro, una pattuglia in perlustrazione passò a pochi passi da quel luogo. Pace, credendo il pericolo vicino, si fece a svegliare il duce supremo, e tanto era il costui sonno, che gli convenne svegliarlo, come Ulisse svegliò Diomede, con un calcio. Gli estremi si toccano sempre.

Fuoco, svegliato in fretta, salì freddamente sopra un albero per spiare i movimenti della forza, le cui parole si sentivano perfettamente dai briganti; e quando questi si accertarono che la pattuglia prendeva altra direzione, ripresero con tutto comodo la loro via.

Dalle notizie raccolte poteva prevedersi il movimento dei briganti, epperò le autorità decisero di circondarli. Quando Fuoco vide che non poteva più prendersela alla leggiera, ordinò l'uccisione del Prato e si diede alla fuga pei monti di Cesima.

Il cadavere del Prato venne trovato verso Riardo con questo scritto sul cappello:

Si è ammazzato questo spione — Chi spia farà l'istessa morte.

Giacomo Ciccone.

Malandrini arrestati. — Il *Giornale di Sicilia* di Palermo del 4 scrive:

Il giorno 1 del corrente mese nei dintorni di Lucca (Bivona) due viandanti venivano aggrediti e derubati da tre assassini armati. Alcuni pastori, che si trovavano in prossimità di quel luogo, furono solleciti ad accorrere in aiuto degli aggrediti ed inseguendo i tre malfattori riuscivano ad arrestarne due colle armi alla mano e tradurli a Bivona consegnandoli al potere giudiziario.

Condanna di un lattivendolo. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo Ticinese* di Bellinzona, che il tribunale correzionale di Zugo condannò a diciotto mesi di carcere un lattivendolo che falsificava la sua mercanzia.

Incendio. — Alla *Gazzetta Ticinese* del 6 scrivono da Glarona, che nella notte del 2 andò in fiamme gran parte della fabbrica di tele di cotone stampate, fondata in Ennenda dai signori Bartolomeo Jenny e compagni.

Un giubileo. — Il giorno 20 febbraio ora scorso è stata celebrata a Berlino una festa, un giubileo in onore d'uno dei più illustri storici di Germania e d'Europa, che in quel giorno compieva l'anno cinquantesimo della sua laurea legale.

Onorare la scienza laboriosa è indizio di civiltà e di cultura popolare, e le feste che si fanno a' dotti illustri non sono che tributi porti dai popoli riconoscenti a coloro che li fanno grandi colle idee.

La festa data a Berlino in onore del Rauke cominciò con una cantata del maestro Wuerst, poscia vennero letti varii discorsi di occasione in lingua latina. Il ministro dell'istruzione pubblica, Von Mühler, fu presente alla festa, ed in nome di S. M. consegnò al Rauke la stella dell'ordine dell'Aquila Rossa di 2.a classe. La regina di Prussia gli diresse una lettera di complimento ed il re di Baviera gli fece consegnare la croce dell'ordine di S. Michele.

La festa fu chiusa con un discorso del professore Köpke e con la consegna di un indirizzo firmato da 86 scolari del Rauke, trascritto artisticamente da un calligrafo di Dresda.

Dispacci Elettrici

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 8. — Il sotto-segretario di Stato, signor Beke, fu nominato ministro delle finanze.

Parigi, 8. — La Corte imperiale confermò la sentenza del tribunale nel processo Caderousse, annullando il testamento.

Fu presentato al Corpo legislativo il progetto per la ricompensa nazionale da darsi a Lamartine.

Pietroburgo, 8. — Le grandi potenze si sono messe d'accordo circa gli affari d'Oriente. Lo ambasciatore russo a Costantinopoli, d'accordo cogli altri ambasciatori, domandò al Governo ottomano l'applicazione dell'Hatti Houmajoun, e altre concessioni a favore dei cristiani.

Malta, 8. — Si ha da Candia, in data del 2, che avvengono di continuo scaramuccie fra i turchi e gli insorti, i quali ricusano di aderire alle proposte della Porta.

Londra, 9. — Camera dei Lordi. — Il duca d'Argyll pronunzia un lungo discorso in favore dei candioti. Dichiara dolergli assai che le gelosie fra le potenze occidentali e la Russia abbiano avuto per risultato di lasciare i cristiani d'Oriente sotto il giogo della Porta, e conchiude dicendo che l'Inghilterra deve pigliarsi a cuore i torti fatti ai candioti e le loro sofferenze.

Lord Derby risponde a d'Argyll condannando il suo discorso come pericoloso ed irritante. Dice che un uomo di Stato inglese non deve cercare d'accelerare la caduta dell'impero ottomano con tali dichiarazioni. Soggiunge che le lagnanze dei candioti sono in gran parte prive di fondamento e tutte esagerate. La rivoluzione, che è stata promossa da Atene, venne continuata dai volontari col concorso del governo greco, il quale spera nell'insurrezione di altre provincie della Turchia. Ciò impedì al governo ottomano di adottare una politica di conciliazione. L'Inghilterra ha fatto delle rimostranze alla Porta che è disposta cordialmente a tenerne conto. Un intervento negli affari della Turchia sarebbe funesto alla sua indipendenza. Il ministro dichiara che rimpiange le atrocità commesse da entrambe le parti, ma loda la moderazione, senza esempio, dimostrata dal governo turco.

Camera dei Comuni. — Disraeli notifica alla Camera che il ministero si è completato, come venne già annunziato.

Walpole dice che un ultimo dispaccio giunto dall'Irlanda constata che nelle ultime notti gli insorti s'impadronirono delle armi che trovavansi nelle possessioni di Limerick e che il paese è assai agitato.

Nuova-York, 8. — La Legislatura della Virginia ha convocato la convenzione per il mese di maggio a fine di adottare una costituzione basata sul progetto di un governo militare per gli Stati del Sud, già approvato dal Congresso. I negri hanno proposto di convocare una assemblea separata.

La Legislatura dello Stato di Maine ha protestato contro la formazione del regno canadese.

S'attende nel Canadà una nuova invasione di feniani.

Parigi, 9. — Il *Mémorial diplomatique* dice che il governo spagnuolo ricusò di aderire ai reclami dell'Inghilterra per l'affare del *Tornado.* Ritiensi inevitabile l'invio di una squadra inglese a Cadice.

Dublino, 9. — Tremila insorti si sono recati nelle polveriere che trovansi nelle vicinanze di Cork, e si sono ritirati all'avvicinarsi delle truppe. Furono spediti rinforzi a Tipperary, ove attendesi uno scontro. I feniani concentrano le loro forze a Cork e a Limerik.

Il *Freeman* dice che il fenianismo non ha ancora fatto palese tutta la sua terribile organizzazione.

Nuova-York, 8. — Il debito pubblico fu ridotto durante il mese di febbraio di 12,500,000 dollari. L'incasso del tesoro in numerario ascese a 1,750,000 dollari.

Marsiglia, 9. — Un telegramma da Metelino in data di ieri reca:

Abbiamo avuto un terribile terremoto; la nostra isola è un mucchio di rovine; parecchie centinaia di persone sono perite.

Parigi, 9. — La *France* conferma la notizia data dal telegramma di Pietroburgo, cioè che la Russia, l'Inghilterra e la Francia si siano poste d'accordo circa gli affari d'Oriente. Questo giornale crede che la questione orientale perda la sua gravità, essendo le potenze d'accordo sul suo scioglimento.

L'*Etendard* dice che nella legge sulla stampa si tratterebbe di sopprimere anche la carcerazione facoltativa.

Il *Moniteur du soir* pubblica un telegramma da Vera Cruz in data 28 febbraio, il quale annunzia che 16,000 soldati furono già imbarcati, e sperasi che lo sgombero totale sarà terminato per l'8 di marzo.

Corpo legislativo. La interpellanza di Thiers fu fissata per la seduta di giovedì.

Bethmont, ricordando la domanda fatta da Berryer circa parecchi documenti, dice che essi sarebbero necessari per questa discussione.

Rouher risponde che l'interpellanza di Thiers non si riferisce punto alle cose del Messico, quindi non è ora necessario di presentare i documenti relativi ad esso. Il Governo è però pronto a comunicare alla Camera un dispaccio ricevuto il 3 marzo dal Governo italiano. Circa gli altri documenti relativi alla Germania e all'Italia, che non furono pubblicati nel Libro Giallo, il Governo, dovendo nella discussione di giovedì dare delle spiegazioni, crede che non sia necessario di comunicarli.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

Parigi, 9 marzo

	8	9
Fondi francesi 3 %	70 —	70 07
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1|2 %	97 75*	97 75
Consolidati inglesi	91 —	90 7|8
» per aprile	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	54 10	54 35
» 15 marzo	54 05	54 30
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	506	511
» » » italiano	—	*—
» » » spagnuolo	307	310
Strade ferr. Vitt. Emanuele	87	87
» » Lombardo-Ven.	415	417
» » Austriache	4[illegible]3	415
» » Romane	90	[illegible]8
Obbligazioni	126	125
» del Prest. austr. 1865	[illegible]	126
» » in cont.	332	330

* *Coupon staccato.*

GIACOMO DINA, *Direttore.*
GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

BORSA DI FIRENZE *del 9 marzo*

5 %	C. l.	56 90 d.	56 85
Id.	F.C. l.	— — d.	— —
Impr. naz. sott. 5 %	N. l.	71 — d.	— —
3 %	N. l.	37 —	— —
Az. Banca naz. tosc.	C. l.	— d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	N. l.	— — d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	95 — d.	90 —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle sud.	N. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	— — d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	393 — d.	— —
Id. in serie di una e due	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l.	69 3|4	69 1|2
5 % it. in picc. pezzi	N.	57 1|2	— —
3 % idem	N.	38 —	— —
Prezzi fatti del 5 %		— — —	
Napoleone d'oro		—	

BORSA DI GENOVA *dell'8 marzo*

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	56 80	56 75
» » »	f. m.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1524 —	1515 —
» »	f. m.	— —	— —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	391 1|2	392 1|2

BORSA DI MILANO *dell'8 marzo*

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	56 80 —
» » » f.c.	— —	— — —
Azioni Banca Nazionale	1515	— — —
» Strade Ferrate merid.	224	— — —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	234	— — —
» » Meridionali	140	— — —
» Beni demaniali	393	— — —
» Città di Milano 1860 5 %	70	— — —

BORSA DI TORINO *dell'8 marzo*

Corso legale 56 86

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 a 20 98

NUOVO ED ULTIMO PRESTITO A PREMI
DELLA CITTÀ DI MILANO

Il 16 marzo prossimo seconda estrazione

PREZZO D'UN'OBBLIGAZIONE L. 10, PAGABILI ANCHE A RATE

Ogni Obbligazione, oltre al rimborso certo, può guadagnare un premio da ***L. 100,000 - 50,000 - 30,000 - 10,000 - 1,000 - 500 - 100 ecc.***

In questa estrazione avranno luogo i seguenti premi:

1 da L. **50,000**
1 » » **1,000**
1 » » **500** e molti altri minori.

Nella estrazione seguente, del 16 giugno, il premio principale sarà di **L. 100,000**. Le estrazioni si susseguono trimestralmente.

Le Obbligazioni sono valevoli per tutte le 139 estrazioni.

Con una lira si compra un vaglia per concorrere ai premi che sortiranno alla prossima estrazione del 16 marzo.

In Firenze dirigersi all'Ufficio del Sindacato pel Prestito di Milano, via Cavour, n. 9, — dai sigg. Emanuele Fenzi e C. — David Levi e C. — Giovacchino Finzi e f. — Cassa Nazionale di sconto toscana.

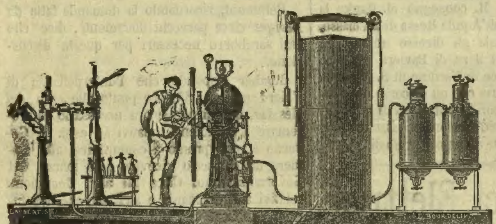
DA L. BERLETTI,
VIA DE' BANCHI N. 4, FIRENZE
si continua

LA VENDITA DI MUSICA

PER LIQUIDAZIONE

Sconti 70, 75 e 80 per cento

Si spedisce gratis il catalogo e norme per gli sconti



APPARECCHI CONTINUI

Per la fabbricazione delle BEVANDE GAZOSE di tutte le qualità

ACQUA di SELTZ, LIMONATE, VINI SPUMANTI, ecc.

Per la gazosificazione delle Birre, con brevetto s. g. d. g.

HERMANN-LACHAPELLE E GLOVER

114, Rue du Faubourg Poissonnière, a PARIGI.

Questi apparecchi a compressione meccanica e a fabbricazione continua possono produrre da 20 fino a 10,000 bottiglie di tutte qualità di bevande gazose per giorno, secondo la loro forza. Questi apparecchi sono i **soli** che soddisfino a tutte le prescrizioni d'igiene e salubrità. — I **soli** che prima di sortire dalle fabbriche abbiano subito le prove legali volute per tutti gli apparecchi che devono funzionare ad alta pressione. — I **soli** che rispondano ai bisogni d'un lavoro industriale.

Sono garantiti contro ogni difetto di costruzione

Le persone che desiderano occuparsi di questa lucrativa industria devono procurarsi il **Manuale dei fabbricanti di bevande gazose.** Magnifico volume ornato di 80 tavole, pubblicato per cura dei costruttori, che s'indirizza **franco contro 5 franchi** in francobolli.

Invio franco del prospetto.

LIBRI LEGALI

e di Amministrazione Comunale e Provinciale.

Il Commentario della Legge sulla Pubblica Sicurezza in data 20 marzo 1865 e del relativo Regolamento per cura di Isacco Vincenzo e Salvarezza Carlo, segretarii nel Ministero dell'Interno. Prezzo lire 5.

Le disposizioni del nuovo Codice Civile del Regno d'Italia intorno alle successioni intestate per cura di Angelo Fiani, già procuratore alla Suprema Corte di Cassazione ed alla Corte d'Appello di Firenze. — Prezzo L. 1.

Operetta utile per ogni ceto di persone. In essa sono configurati per mezzo di 50 quadri genealogici tutti i casi possibili di successioni intestate, per modo che ognuno può, a colpo d'occhio e senza bisogno di consultare legali, conoscere quali sieno le persone ed i vari diritti che le medesime hanno sulla eredita di chiunque muoia senza aver fatto testamento.

Prontuario alfabetico del nuovo Codice di Procedura Civile, compilato per cura dell'avv. Angelo Caramelli, Pretore di Pistoia-Campagna, un grosso volume in-16 di pagine 768. Prezzo L. 4.

Atti diplomatici e parlamentari concernenti la Convenzione 15 settembre 1864 tra l'Italia e la Francia, ed il trasferimento della capitale del Regno a Firenze — pag. 128 — L. 1 75.

Dei Regolamenti Municipali, norme generali e moduli relativi per Carlo Astengo e avv. Gio. Batt. Bisio. — Contiene tutte le principali norme e i relativi progetti di regolamento per la polizia urbana, rurale, edilizia, pei pascoli, per gli agenti municipali, per i cimiteri, per le campagne, per i pozzi neri, per le vetture cittadine, per il peso pubblico, per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, per le tasse sulle bestie da tiro, da sella e da soma e sui cani, per i bagni, per l'affissione delle leggi ed atti pubblici, per lo sgombro della neve ed in ultimo un progetto di regolamento per l'amministrazione interna dei Comuni, e le norme per la compilazione dei verbali di contravvenzione. — L. 3 50.

Istruzione per l'amministrazione dei Comuni in data 1 aprile 1838 coordinata con note ed aggiunte colle vigenti disposizioni riflettenti i diversi servizi affidati alle amministrazioni comunali — 1864, un volume in 8 di pag. 204 — L. 3.

Guida Teorico-pratica per gli aspiranti all'Ufficio di Segretario comunale di Rocco Traversa, seconda edizione corretta e ampliata dall'autore, 1866 — Prezzo L. 4 50.

Istruzioni e norme pratiche pei Consigli di Ricognizione, pei Consigli di Disciplina e pei Comitati di Revisione della Guardia Nazionale nei Comuni, aggiuntovi un cenno dei servizi cui è obbligata la G. N., per Clemente Brun, geometra organizzatore delle G. N. — L. 1.

La carriera degli Impiegati delle Prefetture, ossia Raccolta di tutte le disposizioni riflettenti le ammissioni alla carriera superiore e di segreteria, i Programmi per gli esami, il Servizio interno per gli uffizi, l'Abito uniforme degl'Impiegati coll'aggiunta dei relativi figurini e disegni, le Malleverie, i Congedi, i Diritti di segreteria, la Pianta organica degli uffici, gli Stipendi, le Classi, le Indennità in caso di tramutamento o di missione, le Aspettative, le Spese di rappresentanza e d'ufficio, la Franchigia postale e telegrafica, i Documenti da unirsi ai primi mandati di pagamento, il Cumulo degli impieghi, la Ritenuta sugli Stipendi, le Pensioni, ecc., ecc. — L. 3 50.

Manuale delle Tasse di registro, ossia esposizione alfabetica degli atti soggetti a tassa. — Compilato dal dott. Achille Rattaggi, Ispettore demaniale alla Direzione di Milano. — Prezzo L. 2.

Repertorio di giurisprudenza penale italiana, ossia raccolta di massime testualmente estratte a cura dell'avv. Narciso Baciocchi dalle migliori collezioni di decisioni delle varie Corti e Tribunali del Regno, che illustrarono i Codici Penale e di Procedura Penale approvati con i Decreti RR. dei 20 novembre 1859. 1 volume in 8 di pag. 415. Volterra, 1866. — L. 5.

Nuove Leggi sulle Tasse di bollo, della carta bollata e delle Marche da bollo e sulla registrazione e Tasse di registro, approvate dalla Camera dei Deputati nella seduta del 20 giugno 1866 colle relative norme e disposizioni transitorie. 1 volume in 12 di pag. 174. 1866 L. 1 50.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale d'Annunzi, di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spedisce franco. Per l'estero aumento di spese postali.

OMNIBUS

UN GIOVANE di civile condizione, desidera impiegarsi presso una casa di commercio in qualità di amministratore. Egli offre il suo servizio a *mite prezzo* attesa la sua posizione sociale.

Per ulteriori schiarimenti dirigersi all'Agente commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

SI RICERCA un grandioso locale per uso di stabilimento industriale in buona posizione in Firenze. — Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

AFFITTASI nel Palazzino, via Nuova, n. 213, a cento passi fuori la Porta Nuova della via della Scala. un bellissimo quartiere di sei stanze, ben decorato, con terrazzina. — Prezzo 800 franchi.

APPIGIONASI un quartiere al primo piano in buonissima posizione di Firenze composto di 10 stanze fra piccole e grandi.

Per schiarimenti dirigersi all'ufficio generale d'annunzi sui giornali, via Cavour, n. 27, Firenze.

FOSFATO DI FERRO
DI LERAS, FARMACISTA, DOTT IN SCIENZE

Sotto forma d'un liquido senza sapore, pari ad un'acqua minerale, questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito, facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea e facilita in un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il fosfato di ferro ridona al corpo, le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emoraggie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tecnico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti: sono i titoli che impegnano i signori medici a prescriverlo ai loro ammalati. — Prezzo: fr. 3 la boccetta. — Depositi: a Milano farmacia Carlo Erba — a Firenze farmacia Reale Italiana al Duomo, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti

---

GAZZETTA MAGNETICO-SPIRITISTICA

ANNO III.

Pubblicasi in Bologna il 15 e 30 d'ogni mese.

Prezzo d'associazione:

Per l'Italia, anno L. 4 — Per l'Estero, L. 6.

Un numero separato cent. 10.

Si è pubblicata la terza ristampa di 30,000 copie della 1.a e 2.a annata di detta Gazzetta, contenente 12 fogli illustrati con varie figure.

Per l'acquisto dell'intera collezione dirigersi al prof. D'Amico in Bologna, e si spedisce franco di Posta mediante vaglia postale.

Chi invierà un vaglia postale di L. 6 riceverà la 1.a e 2.a annata, e in dono il libro dell'insegnamento degli Spiriti e delle manifestazioni loro di Allan Kardec, più l'associazione alla terza annata, ed una guida pel Magnetismo.

Tutti gli associati possono essere collaboratori e far parte al nostro *Circolo Magnetico-Spiritistico.* — La Direzione: Prof. **Pietro d'Amico** — Bologna, via Venezia, N. 1748.

DONATI DENTISTE

de l'école
FRANÇAISE-AMÉRICAINE

rue Cerretani, n. 14, Florence

Fabrique de dentiers ed depôt de TEINTURE ANTISCORBUTIQUE

ASMA guarita coi **SIGARI BARÉ** farm. (*Cult. Ste Catherine,* 12, Paris). Cessazione istantanea della soffocazione. Una scatola di *Tubi Baré*, per efficacia, ne vale due di *Tubi di Commercio*, allo stesso prezzo (v. l'istruzione in ciascuna scatola). Fr. 3 presso D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5; in Firenze presso Pieri e Bizzarri; in Pisa, presso Carrai.

Malattie di petto.

Il dottore Churchill, autore della scoperta dell'azione curativa coi sciroppi d'Ipofosfito di soda, di calce e di ferro nelle affezioni tubercolose, *clorosi, anemia, scrofole, colori pallidi, debolezza, ecc.*, previene i suoi colleghi d'Italia, che i soli ipofosfiti da lui riconosciuti e raccomandati sono quelli preparati dal signor Swann, farmacista, 12, via Castiglione, Parigi. — Boccetta quadrata — Prezzo fr. 4 in Francia; in Italia fr. 6, presso l'AGENZIA D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5; ed in tutte le migliori farmacie delle principali città d'Italia. (3)

PALESTRA MUSICALE

GIORNALE SETTIMANALE

Sedici pagine di Musica con tipi eleganti e carta eguale alle solite edizioni, con copertina formante un giornale letterario. Vi si pubblicano pezzi pianistici, vocali, trascrizioni, ecc.

I migliori compositori italiani collaborano questo giornale, che è indubbiamente il solo di questo genere che si pubblica in Italia.

Prezzo d'abbonamento

Per un anno 52 numeri, 832 pagine di musica e 204 pagine di giornale con 4 frontespizi gratis e copertine, L. 28.

Per un semestre 26 numeri, 416 pagine di musica e 104 pagine di giornale, L. 14 50.

Per un trimestre 13 numeri, 208 pagine di musica e 52 pagine di giornale, L. 7 80.

Per un mese 4 numeri, 64 pagine di musica e 16 pag. di giornale, L. 2 80.

Un numero separato cent. 80.

Chi si abbuona cominciando dal gennaio per tutto l'anno, riceverà in dono 80 pagine di sceltissima musica.

Chi si abbuona per un semestre ne riceverà in dono 32 pagine.

Chi si abbuona ad un trimestre ne riceverà 24 pagine.

Chi si abbuona per un mese ne riceverà 8 pagine.

Questa musica in regalo verrà spedita subito assieme ai numeri sortiti.

Contro vaglia o francobolli per associazione e numeri di saggio diretti all'Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27, Firenze. Si spedisce franco. Verrà pure spedito gratis il programma a chi ne farà domanda con lettera affrancata.

LE ERNIE RINCULANTI

possono essere guarite *completamente* senza riguardo al sesso ed all'età del malato o della malattia.

L'eccellente metodo curativo del medico erniario dottor Krüsi-Altherr della Svizzera riguardo alle ernie non solo è da raccomandarsi per le migliaia di guarigioni ottenute e per i loro effetti immancabili, che sono sempre salutari, ma ancora per la leggerezza e l'innocuità. La facoltà medica ha riconosciuto questo mezzo già da molto tempo come unico per guarire completamente le ernie; ma la sua introduzione fra il pubblico fu riserbata al suddetto signor dottore.

Un opuscolo concernente la relativa istruzione e molte centinaia di certificati viene spedito contro l'invio di un francobollo di 5 centesimi *gratis* in tutto il Regno, dirigendosi a E. E. Oblieght, Firenze, via de' Panzani, N. 28.

PIANOFORTI

da affittarsi, vendersi o commutarsi presso **Luigi Franchi**, in Firenze. *Via Calzaioli, 5, piano nobile, in faccia all'albergo della Patria.*

MYRRHINE

La *Myrrhina*, sotto le sue diverse forme, è il *Dentifricio* il più soave, il più efficace, il più in favore a Parigi e a Londra. La *Myrrhina*, che ne forma la base, conserva meglio d'ogni altra sostanza, la freschezza delle gengive, la nettezza dei denti e la dolcezza del fiato. Le donne d'Oriente le devono i tesori della bocca. Il signor GEORGE, chirurgo dentista inglese, inventore di questo dentifricio, ne ha escluso qualunque acido ed alcali che non imbianca i denti, che distruggendone lo smalto e scalzandoli.

Prezzo: 3 fr. e 5 fr.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

FOTOGRAFIA MAGICA

DIVERTIMENTO

Fotografico molto interessante e curioso.

Con poche goccie d'acqua si produce all'istante una Fotografia senza nessun altro apparecchio, esperimento dilettevole tanto in società, riunioni, campagne, ecc.

Due fotografie . . .	L. 0 60
Quattro » . . .	» 1 10
Sei » . . .	» 1 60
Dodici » . . .	» 3 —

I Committenti indicheranno se vogliono oggetti d'arte, sacri o di fantasia, come se desiderano l'indicazione del soggetto che deve comparire, oppure se lo gradiscono incognito.

Contro vaglia o francobolli diretti all'Uffizio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni,* via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono in tutta Italia franchi di Posta.

AVVERTENZA

Coloro che vogliono approfittarsi della pubblicità del Giornale l'*Opinione,* relativamente ad Avvisi od Inserzioni, sono pregati di rivolgersi all'*Ufficio Generale di annunzi di* A. DANTE FERRONI, via Cavour, n. 27, Firenze.

È completo
L'ANNUARIO SCIENTIFICO INDUSTRIALE

pubblicato dagli editori della *Biblioteca Utile* in Milano

ANNO TERZO 1867

Astronomia Meteorologia: ing. GIOVANNI SCHIAPARELLI, direttore dell'Osservatorio astronomico di Brera. — *Fisica:* dott. RINALDO FERRINI, professore di fisica nell'Istituto tecnico in Milano. — *Chimica:* dott. ANGELO PAVESI, professore di chimica all'Università di Pavia. — *Zoologia e Anatomia comparata:* dott. ARTURO ISSEL, dottore in scienze naturali nella Facoltà di Pisa. — *Botanica e Agraria:* dott. GAETANO CANTONI, professore di economia rurale all'Istituto tecnico normale in Torino. — *Geologia e Paleontologia:* dott. GIOVANNI CANESTRINI, professore di geologia e mineralogia all'Università di Modena. — *Mineralogia:* dott. LUIGI BOMBICCI, professore di mineralogia all'Università di Bologna. — *Medicina e Chirurgia:* dott. ACHILLE DE GIOVANNI, redattore della *Gazzetta Medica Lombarda.* — *Industria, Meccanica, Invenzioni:* ing. GIUSEPPE COLOMBO, professore di meccanica industriale e costruzione di macchine all'Istituto tecnico superiore in Milano. — *Ingegneria e lavori pubblici:* ing. CELESTE CLERICETTI, professore di scienza delle costruzioni all'Istituto tecnico superiore in Milano. — *Arte Militare:* ing. CESARE CAVI, ex-capitano d'artiglieria. — *Marina:* (Un distinto ufficiale di marina che desidera tenere l'anonimo). — *Statistica:* dott. LUIGI LUZZATTI, professore di economia e statistica all'Istituto tecnico di Milano. — *Geografia e Viaggi; Congressi, Esposizioni, Concorsi; Necrologia scientifica:* dott. EMILIO TREVES, direttore della *Biblioteca Utile.*

Un vol. (diviso in 2 parti) di 900 pag. con 23 incisioni in legno e 7 tavole litografiche.

Cinque Lire.

Mandare commissioni e vaglia agli Editori della BIBLIOTECA UTILE, in Milano, via Durini, 29.

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Nelle Farmacie SIGNORINI, via Porta Rossa, Logge del Grano e Borgognissanti. Firenze, trovasi il deposito di questo medicamento, di cui il Pubblico ha già sperimentata l'utilità nelle varie malattie di petto, come tosse si reumatica che nervosa, raucedini, catarro polmonare, bronchite, ecc. Vendesi 20 cent. l'oncia e scatole di lire 1.

Elissire antivenereo vegetale D'Hyslchr

Del Farmacista BOCCA GIOVANNI, Via Principe Tomaso, N. 12, Torino

Impurità del sangue, gonorree, scoli, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di menstrui, malattie degli occhi, glandole tumefatte, sterilità e moltissime altre malattie, se ne ottenne certa e radicale guarigione **senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto**, e fu riconosciuto il più potente e sicuro FARMACO anticolerico, riorganizza le funzioni digestive, distruggendo i germi venefici. — L. 4 (quattro) coll'opuscolo, 4.a edizione 1866.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR

Coll'uso di questo *Balsamo* sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno, la *macchina umana* vien ricondotta al primiero grado di *virilità,* affievolita da *impotenza,* debolezza degli organi sessuali, malattie nervose, privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — L. **15** colle istruzioni indicanti la cura. 5.a edizione 1867. (Moltissimi continui documenti provano l'efficacia).

Depositi: Torino, *Bonzani,* Doragrossa: *Taricco,* piazza San Carlo; Alessandria, *Oviglio*; Vercelli, *Bertelletti*; Casale, *Bava*; Milano, *Biraghi,* Corso Vittorio Emanuele; Genova, *Lertora*; Firenze, *Signorini*; Cagliari, *Daga,* ed in tutte le farmacie estere e nazionali **(Con vaglia postale franco si spedisce).**

Ad ogni *flacon* va unita la 5.a edizione dell'opuscolo 1867, ampliata di guarigioni cogli attestati di chiarissimi pratici.

NB. Nella farmacia Bruzza in Genova non trovasi più alcun deposito.

Polvere pettorale e Pastiglie di Orzo tallito (Malt) del fornitore reale G. Hoff di Berlino.

Rimedio eccellente per le *malattie di petto, grippe, catarro, raucedine ostinat* e sopratutto nella *tisi tubercolosa.*

Polvere pettorale L. 1 75 e 3 20 la scatola, Pastiglie L. 1 20 e 1 75 la scatola.

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce contro Vaglia in tutto il Regno (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente,

---

ALMANACCO MILITARE

ILLUSTRATO

per l'anno 1867 — con 11 ritratti e con oltre 12 incisioni.

SOMMARIO

Parte 1.a LA CAMPAGNA DEL 1866 IN ITALIA, NARRAZIONE STORICA — Proemio — Motivi della guerra — Gli eserciti belligeranti — Disegni di guerra — Apertura delle ostilità — La battaglia di Custoza — La ritirata dietro l'Oglio — Il 4.o corpo — I volontari — Da Custoza all'armistizio.

Parte 2.a RACCONTI. Un paio di stivali (Ricordi di un veterano della grande armata — La maldicenza.

I Zuavi: Schizzi militari, Sommario giornaliero degli avvenimenti principali che accaddero dal marzo al novembre 1866 relativi alla campagna Italo-Tedesca.

Atti di valore — Cronologia delle principali battaglie campali e navali combattute in Italia dal 1176 al 1866. Aneddoti — Storielle — Decorazioni e menzioni onorevoli accordate nel 1866. 23 Tabelle riguardanti paghe, indennità, soprassoldi ecc., pei diversi corpi d'amministrazione militari.

Prezzo **lire una** affrancato per tutto il Regno.

Contro Vaglia o Francobolli all'Ufficio Generale d'Annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni, Via Cavour, N. 27, Firenze. Si spedisce franco in tutta Italia.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

Guariti in poco tempo

PILLOLE D'ESTRATTO DI COCA DEL PERU'

PROFF. SAMPSON COCA PILLS — PATENTED BY THE UNITED STATES

del profess. J. SAMPSON
di Nuova-York — *Broadway, 512.*

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 Pillole è L. 4 con istruzione franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale o francobolli.

Deposito per l'Italia presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N. 27 Firenze.

Tip. dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone